

La svolta tutta green di Giuseppe Ranù

Rocca Imperiale: 22/11/2021

In bici per il paese. Il Borgo tra i più belli d'Italia potrà essere interamente visitato in sella ad una bicicletta, che da mare porta nel centro della marina, fino ad arrivare al capoluogo cittadino.

Una scelta e idea rivoluzionaria green nel rispetto dell'ambiente quella operata dal sindaco Giuseppe Ranù e dal suo esecutivo.



Sindaco Ranù

Che già negli anni passati aveva pensato a questo scenario, inserendo nel nuovo e romantico nonché attrezzato e polifunzionale lungomare, una pista ciclabile. "L'anno appena

trascorso, assai importante e pieno di soddisfazioni, nonostante le difficoltà della pandemia, lo abbiamo chiuso- ha detto l'avvocato Ranù- con questo ulteriore risultato, 1 milione 291 mila euro ricevuti per questa grande opera, in attesa delle risultanze sul porto turistico". Come detto, si tratta di una nuova pista ciclabile che dallo Scoglio si svilupperà sino a raggiungere via Taranto per poi ricongiungersi con quella già in corso di progettazione lungo il borgo, finanziata dalla Regione. Il primo cittadino del Paese del Limone, "un paese a dimensione di bici", E' stato quindi ammesso a finanziamento a seguito dello scorrimento della graduatoria definitiva, il progetto presentato dall'Amministrazione comunale: "Sistema intermodale di accessibilità all'area di attrazione culturale di rilevanza strategica Federico II di Svevia", che permetterà appunto agli amanti dello sport, del ciclismo ma anche ai giocatori e agli sportivi occasionali che vogliono mantenersi in forma ed evitare

l'utilizzo dell'auto, di poter percorrere in lungo ed in largo, la ridente cittadina turistico- balneare jonica sul due ruote senza motore. E non solo. Per completare il cantiere a cielo aperto



che sotto la sindacatura Ranù, sta ogni giorno cambiando volto al paese, facendolo progredire a livello economico e turistico, presto arriverà la classica ciliegina sulla torta, il porticciolo che sarà certamente il culmine del definitivo decollo dell'intera città, favorendo crescita, economia, servizi e perchè no, ancor più visibilità.

Rocco Gentile

INIZIA L'OTTAVO ANNO DEL MENSILE "ECO ROCCHESE"

Rocca Imperiale: 01/01/2022

Cari cittadini, cari lettori,

con il primo numero di Gennaio 2022 inizia l'ottavo anno di vita del mensile "Eco Rocchese". Sette anni sono trascorsi compiutamente e credo che il mensile abbia svolto il proprio ruolo di informazione, nel pieno rispetto del Diritto di Cronaca. Nonostante la presenza indesiderata del Covid-19, noi redattori volontari abbiamo continuato a seguire il percorso dell'amministrazione comunale, guidata dal Sindaco Giuseppe Ranù, e anche la cronaca locale sul sociale e sullo Sport. Come Direttore Responsabile del mensile "Eco Rocchese" sono consapevole del fatto che è sempre possibile migliorare quanto proposto nelle pagine, ma, al momento, questo è il prodotto finale che siamo riusciti a produrre che è frutto di impegno, di costanza, di collaborazione e a titolo gratuito. Proprio per questo

i miei ringraziamenti li rivolgo a quanti hanno collaborato e prodotto quei contenuti utili all'informazione e a quanti continueranno ad arricchire di nuove notizie le pagine del mensile. E così racconto dopo racconto, anno dopo anno, si sta scrivendo una pagina giornalistica sulla evoluzione storica della comunità. L'auspicio è che possa servire ai giovani per comprendere i vari momenti storici e politici che hanno prodotto quel cambiamento condivisibile o da criticare. Mi auguro che il 2022 possa far partorire qualche giornalista di ultima generazione e che possa contribuire a rendere migliore il mondo dell'informazione. Insieme siamo riusciti a superare la sfida della "Sindrome del foglio bianco" per sette anni e siamo certi che affronteremo con orgoglio anche questa dell'ottavo anno. A tutti i lettori l'Augurio di un Buon 2022 e Buona lettura!

Franco Lofrano

Rocca Imperiale:
24/01/2022



Foto scattata dal nostro grafico Gianluca qualche anno fa...ma questa mattina la neve sul monte precisamente a Nocera è arrivata per davvero 🍌 buongiorno da uno dei borghi più belli d'Italia.

Annalisa Lacanna

Silvio Aletti lo Chef innovativo

Rocca Imperiale: 03/01/2022

Il giovanissimo Silvio Aletti, classe 1987, figlio di Rocca Imperiale, è già Chef super innovativo, perché nei suoi personalizzati menù destinati a una clientela dal palato esigente, ha saputo coniugare e proporre gusto e innovazione. La sua straordinaria passione risale a quando da giovanissimo 17enne si sentiva attratto per l'Arte Gastronomica e i genitori Vincenzo e Patrizia Ruggeri assecondavano responsabilmen-



Silvio Aletti

te questo desiderio del figliolo. Silvio è stato sempre consapevole di dover affrontare una strada tutta in salita, ma la sua determinazione e passione non lo hanno fatto desistere dal perseguire il suo obiettivo. Il lavoro e l'impegno hanno sempre accompagnato la sua vita e le sfide non lo hanno mai spaventato. Per quasi 15 anni, assetato di scoprire quanto possibile nel mondo della ristorazione, ha ricoperto sia il ruolo di addetto alla Sala che quello della Cucina. Nel 2017 gli si è presentata l'opportunità di poter frequentare un corso di cucina tradizionale giapponese a Milano e Silvio è partito alla conquista della gastronomia milanese. Sempre a Gallipoli, nel 2019, presso il rinomato Ristorante "14/89 foodpop", aveva già osato presentare un menù per il Sushi già personalizzato. Di certo aveva all'attivo già la preparazione dei Sushi: Nigiri, Hosomaki, Gunkan, Onigiri, Chumaki, Uramaki, California Roll, Temaki, ma ha inteso condividere con i proprietari del ristorante l'idea innovativa di preparare anche il Sushi alla carne e non solo pesce. Il positivo risultato ottenuto ha fatto centro e diversi clienti chiedono espressamente questa originale variante. A fine febbraio scorso i proprietari del ristorante "Daiki", di Lecce, hanno deciso di investire sulla formazione ulteriore di Silvio e gli proposero uno stage, praticantato, di tre mesi presso il ristorante "Zushi" a Mantova. Silvio accettò di buon grado la proposta e parti-

alla volta di Mantova, nonostante il problema Covid 19. E' rientrato più ricco di conoscenze



e competenze e ha presentato un nuovo menù unendo la bontà della cucina giapponese e di quella salentina, esperienza recente che risale

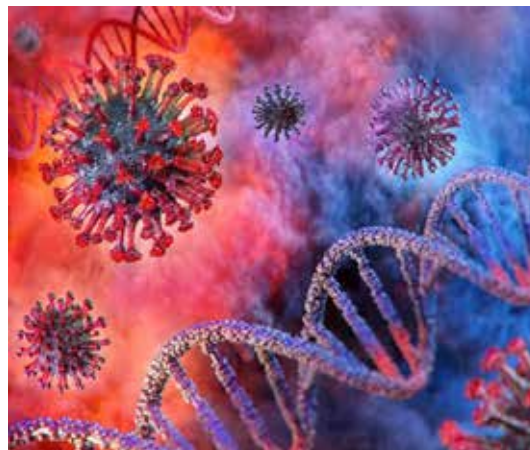
al 2021. Tra le materie prime usate si ricordano le rape n'fucate" la stracciatella, gamberi viola di Gallipoli, la ricotta forte, pomodorini "scatariasciati" ed altri. Oggi il rocchese Chef Silvio Aletti ricopre il ruolo di responsabile di cucina presso il "Daiki" di Lecce e vi opera con orgoglio e passione. Ormai i ricordi del suo vissuto a Milano, a Gallipoli dove ha operato fino al mese di agosto 2019, a Riccione, ecc. sono un dolce ricordo perchè a Lecce darà ancora molto ai palati comuni e raffinati. Forza Silvio! Auguri di Buon Anno 2022.

Franco Lofrano

Effettuati 200 tamponi salivari Lunedì rientro a scuola regolare per gli studenti

Rocca Imperiale - 08/01/2022:

"Oltre duecento tamponi processati, tutti con esito negativo. Lunedì la scuola riaprirà regolarmente in ossequio al D.L. 7/1/2022 n. 1, avente per oggetto: "Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza COVID-19...



omissis...". Ringrazio tutti coloro che hanno collaborato", è quanto ha comunicato alla cittadinanza, trami social, il sindaco Giuseppe Ranù. Quest'ultimo ha ancora aggiunto che: "Abbiamo iniziato lo screening sulla popolazione scolastica. Crediamo nella scuola e cerchiamo di riaprire in sicurezza. La partecipazione importante delle famiglie conferma la volontà prevalente di superare la legittima paura per riportare i ragazzi nelle scuole. Sino alle ore 18.00 circa di quest'oggi sarà possibile fare un tampone presso la palestra comunale. Ringrazio la delegata Silene Gallo, il consigliere Francesco Marino unitamente alle ass. Suriano Rosaria e Favale Sabrina per l'impegno profuso. Ringrazio inoltre la misericordia di TREBISACCE con il personale medico per la collaborazione". L'appuntamento di oggi, presso la Palestra

comunale, è stato voluto dall'amministrazione comunale e curato dalla consigliera delegata alla Santità Silene Gallo, assente alle operazioni per motivi di salute. Presenti, per l'amministrazione comunale, per dare un supporto alle operazioni che sono durate dalle ore 15,00 alle ore 20,00, gli assessori Sabrina Favale, Rosaria Suriano, il consigliere delegato alla Protezione Civile Francesco Marino e il primo cittadino Giuseppe Ranù. Il primo cittadino e gli amministratori



hanno inteso ringraziare personalmente Valentino Pace, Vice Governatore della Misericordia di Trebisacce, per il grande impegno e professionalità profusi nelle lunghe ore che hanno accompagnato l'attività di esecuzione dei tamponi salivari. Seppure non presente, ma tramite telefono, anche Silene Gallo ha voluto ringraziare la Misericordia per la disponibilità e collaborazione che non ha mai fatto mancare nelle varie attività sanitarie organizzate dall'amministrazione comunale.

Franco Lofrano

Al via lo screening tramite tamponi per gli studenti Il prossimo 8 gennaio si inizia

Rocca Imperiale - 06/01/2022:

“Avviso emergenza covid 19. L'amministrazione comunale, considerata l'attuale situazione epidemiologia sul territorio e per garantire un rientro in sicurezza a scuola dopo le festività appena trascorse, ha predisposto uno screening facoltativo, con tamponi antigenici gratuiti per tutti gli alunni, docenti, personale A. T. A. frequentanti la scuola dell'infanzia, la primaria e la secondaria di primo grado. I tamponi saranno salivari e nasali per far sì che per i più piccoli questa operazione non diventi un trauma, pertanto si invitano i propri genitori a proteggere i loro bambini in tranquillità e sicurezza facendo il tampone! Lo screening si effettuerà 08/01/2022 dalle ore 15 fino alle 18 c/o la palestra comunale. L'esito di tampone positivo verrà comunicato agli interessati tramite telefonata per garantire una maggiore sicurezza ed evitare assembramenti. Si ringrazia il personale della Misericordia di Trebisacce per la disponibilità e collaborazione”, è



questo il messaggio informativo postato dalla consigliera delegata alla Sanità Silene Gallo. L'obiettivo dell'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Giuseppe Ranù, è quello di garantire al massimo la sicurezza sanitaria sul territorio e intende rilevare i contagi da Covid che sono già in aumento e incrementare il numero di cittadini vaccinati per contrastare l'avanzare del virus. In particolare pone attenzione sulle vaccinazioni nella fascia d'età scolare pediatrica (5-11 anni) e anche oltre garantendo un ritorno in maggiore sicurezza sui banchi di scuola.

Franco Lofrano

Contagi Covid ancora in salita

Rocca Imperiale- 15/01/2022:

Salgono ancora i contagi Covid in questa quarta ondata e a distanza di una decina di giorni la situazione non accenna a dimi-



nuire. Lo scorso 5 gennaio si parlava di un numero di positivi pari 48 e al 14 gennaio se ne registrano 63. Il sindaco Giuseppe Ranù ha pubblicato il bollettino Covid-19 del 14 gennaio 2022. La situazione all'interno della comunità resta preoccupante:

Attuali positivi 63 con un aumento di contagi rispetto a ieri di + 9; i guariti risultano 220; in quarantena obbligatoria 68; due decessi e totali positivi 285 dall'inizio dell'emergenza ad oggi. La malattia da coronavirus (COVID-19) colpisce in vari modi. La maggior parte delle persone presenta sintomi lievi o moderati e guarisce senza necessità di ricovero in ospedale. Anche la situazione del report di Cosenza ci preoccupa: CASI ATTIVI 7499- (128 in reparto, 7.363 in isolamento domiciliare); Casi chiusi 29.898 (29.143 guariti, 755 deceduti). Noi dobbiamo continuare a osservare le limitazioni previste con la speranza di farcela a contrastare il virus. I sanitari del Centro Vaccinale rocchese stanno operando al meglio possibile e i cittadini vaccinati segnano l'aumento, addirittura con la terza dose. La Misericordia di Trebisacce, di recente, ha praticato oltre 200 tamponi agli studenti presso la Palestra comunale. In Italia aumentano i decessi e l'Omicron raggiunge l'81% dei casi. La scienza, del resto, è l'arma più efficace che abbiamo a disposizione per combattere il virus. I cittadini rocchesi sono responsabili e attenti agli aggiornamenti, non abbassiamo la guardia e ne verremo fuori.

Franco Lofrano

BOLLETTINO COVID PREOCCUPANTE

Rocca Imperiale - 05/01/2022:

Il sindaco Giuseppe Ranù ha pubblicato il bollettino Covid-19 del 5 gennaio 2022. La situazione all'interno della comunità è preoccupante: Attuali positivi 48 con un



aumento di contagi rispetto a ieri di + 21; i guariti risultano 181; in quarantena obbligatoria 75; due decessi e totali positivi 231 dall'inizio dell'emergenza ad oggi. Anche la situazione del report di Cosenza ci preoccupa: CASI ATTIVI 5.090- (101 in reparto, 8 in terapia intensiva, 4.981 in isolamento domiciliare); Casi chiusi 29.502 (28.761 guariti, 741 deceduti). L'Asp di Cosenza comunica, inoltre, 255 nuovi positivi di cui 1 fuori regione. Noi dobbiamo continuare a osservare le limitazioni previste con la speranza di farcela a contrastare il virus. I sanitari del Centro Vaccinale rocchese stanno operando al meglio possibile e i cittadini vaccinati segnano l'aumento, addirittura con la terza dose. La scienza, del resto, è l'arma più efficace che abbiamo a disposizione per combattere il virus. I cittadini rocchesi sono responsabili e attenti agli aggiornamenti, non abbassiamo la guardia e ne verremo fuori.

Franco Lofrano

Al via i lavori di video sorveglianza

Rocca Imperiale - 12/01/2022:

“Iniziati i lavori di video sorveglianza. Fondi Ministeriali. Puntiamo alla sicurezza della nostra comunità nei punti più sensibili”, è questo il messaggio inviato dal sindaco Giuseppe Ranù alla comunità. E’



una bella notizia che mette in sicurezza l'intera cittadina. Grazie ai fondi ministeriali si aggiunge un nuovo tassello alle opere di pubblico interesse. A quanto pare l'amministrazione comunale punta l'obiettivo di rendere più difficile la vita ai delinquenti e quindi la comunità è più protetta da atti malavitosi. I lavori per la messa in opera di tutto il sistema di video sorveglianza sono già stati avviati e sono partiti da “Palazzo Tarsia” e dovranno essere completati, pare, entro questo mese o al massimo nel mese di febbraio. Entro la fine del mese, al massimo di febbraio, nel territorio comunale entrerà dunque in funzione un sistema di video-sorveglianza

integrato affidato all'occhio vigile di telecamere di nuova generazione che controlleranno i punti nevralgici del territorio roccese per garantire maggiore sicurezza ai cittadini e agli esercizi commerciali.

Franco Lofrano

ECO ROCCHESE

Editore: *Comune di Rocca Imperiale*
Direttore Responsabile:
Francesco M. Lofrano
e-mail francolofrano@alice.it - cell. 349 7598683

Mensile stampato presso: *Tipolitografia Jonica di Trebisacce (CS), via Michelangelo Buonarroti 20*
Testata registrata al Tribunale di Castrovillari con il n°1/2015 del 5/3/2015 del registro della Stampa

“Scirocco” il romanzo di Gianna Botti sulla guerra d’Algeria.

Rocca Imperiale: 13/01/2022

“Scirocco” è il nuovo romanzo della talentuosa scrittrice Gianna Botti. A fare da sfondo alla narrazione è la guerra d’Algeria (1954-1962), conflitto sotterraneo e



Gianna Botti

cupo, tra i capitoli più nebulosi della storia recente, a cui si riallaccia la vicenda del protagonista Lino Manni. Proprio lui, spiantato, con un lavoro di giardiniere presso il marchese de Fournsnaques, che è a capo dei Servizi Segreti, verrà individuato per una speciale mansione. Col nome in codice di JP, è inviato in Nord Afri-



ca durante il conflitto franco-algerino e da quel momento dovrà districarsi tra i casi della sua doppia vita. Con una scrittura incalzante, dettagliata, con rapidi cambi di scena e ambientazioni, tanto che il lettore avrà la percezione di assistere agli eventi

come se guardasse un film, si srotolano le vicende di Lino, che interagirà anche con personalità del calibro di Abbas, de Gaulle e avrà il compito di stabilire rapporti con i Tuareg. Sulla sua vita soffia il vento di scirocco e continuerà a mulinarvi anche quando lascerà i Servizi Segreti. Come dice la leggenda berbera: “Quando soffia lo Shurhùq, gli uomini possono solo nascondersi e sperare che l'imponderabile occhio guardi altrove”.



Il romanzo, disponibile sia in formato cartaceo che digitale, è ispirato a fatti reali, ma rimane un'opera di fantasia che narra una “storia” nelle pieghe della Storia. La lettura di quest'opera è coinvolgente e approfondisce lo spaccato storico della Questione Algerina, grazie ad un lavoro minuzioso di documentazione e consultazione dei giornali dell'epoca, unito alla leggerezza della narrazione, tanto cara a Italo Calvino.

«Luoghi, fatti e personaggi sono reali – informa Botti -. Alcune personalità appartengono alla storia recente, e mi è piaciuto farle interagire col protagonista, anch'egli essere di carne e di sangue che ho avuto l'onore di conoscere. Ma poiché si tratta di un romanzo che narra le vicende di un agente segreto, nella trama, il “probabile” ha colmato le fessure della Storia».

È un lavoro di indubbia utilità collettiva, della cui esistenza si avverte il sollievo perché contribuisce, con le ipotesi messe in campo, a mantenere acceso l'interesse verso una faccenda dai contorni ancora nebulosi.

Caterina Aletti

LAVORI DI MANUTENZIONE STRADALE ALLA C/DA SANTA VENERE.

Rocca Imperiale - 19/01/2022:

“Lavori di manutenzione stradale alla c/da Santa Venere”, è il messaggio inviato,ie-

ri, dal sindaco Giuseppe Ranù. Sono partiti i lavori già da tempo, per la manutenzione delle strade rurali e ora l'intervento riguarda Contrada



Santa Venere. Un intervento, per oltre un km, necessario per l'amministrazione comunale che intende dare una risposta concreta e a lungo termine al problema della percorribilità dei tratti di strada che versano in cattive condizioni e necessitano di essere bitumate.”Terminata una



prima fase di livellamento del terreno potremo procedere con la nuova realizzazione dei canali di scolo per lo smaltimento delle acque meteoriche, laddove non sono

presenti, o con il ripristino di quelli interrati o intasati dalla vegetazione – ha aggiunto il primo cittadino Ranù, e ancora:” “Vogliamo dare una risposta all'imprenditoria



agricola, che quotidianamente transita con grandi difficoltà e limitazioni in queste strade con i propri mezzi da lavoro, e alle

persone che le attraversano con i mezzi personali.. Dobbiamo guardare avanti e programmare, senza fermarci a causa del Covid”.

Franco Lofrano

Linea Verde fa tappa nel borgo

Rocca Imperiale - 16/01/2022:

Linea Verde ha fatto tappa nel borgo tra i più belli d'Italia qualche giorno addietro.

La troupe ha effettuato una serie importante di riprese e sono stati diversi i cittadini che hanno seguito i tecnici al lavoro. Linea Verde non intervista i politici, ma c'erano anche loro ad assistere alle riprese, compreso il primo cittadino Giuseppe Ranù.



La troupe è andata alla scoperta dell'agricoltura e delle sue eccellenze del settore enogastronomico ed agroalimentare, colonne portanti dell'economia.

Linea verde è un programma televisivo che racconta il territorio italiano, l'agricoltura, la biodiversità e le eccellenze agroalimentari in onda su Rai 1 il sabato e la domenica.

Non sappiamo quando andrà in onda Rocca Imperiale, ma sappiamo che vedremo il Limone Igp, il Borgo, il Castello, la Chiesa Madre, Annalisa Lacanna (Presidente Associazione FidemArtem), ecc.



che vedremo il Limone Igp, il Borgo, il Castello, la Chiesa Madre, Annalisa Lacanna (Presidente Associazione FidemArtem), ecc.

Franco Lofrano

Testimonianza sul Borgo

Rocca Imperiale - 24/01/2022:



Forse non tutti sanno che... in Calabria, quasi al confine con la Basilicata, c'è un bellissimo borgo che si inerpica ripido su una collina di 200 metri: Rocca Imperiale!

Dominato dall'imponente Castello Svevo costruito nel 1221, questo antico borgo dalla particolare forma di una piramide, conserva intatto il suo aspetto medievale con le sue ripide salite, i suoi viottoli, le case disposte a gradinata ai piedi della fortezza, l'antico campanile, le costruzioni

militari...

Per le sue suggestive atmosfere, il borgo è stato spesso scelto come set cinematografico da molti registi tra cui il grande Pupi Avati che qui vi girò il film “Le Nozze di Laura”.

Un'ultima curiosità: Rocca Imperiale è famosa per la produzione dei limoni, commercializzati e apprezzati in tutto il mondo!

Una serena #domenica a tutti!

Paola Marella

Lettera ai giornalisti del Vescovo Savino

Rocca Imperiale - 24/01/2022:

vocazione e missione

“consacrati alla ricerca della verità”

Cari amici giornalisti, anche quest'anno la precaria situazione sanitaria, dettata dall'avanzare di una pandemia che sembra non avere fine, mi costringe a rinunciare ad accogliervi in presenza, come per mia consuetudine, in occasione della Festa di San

Francesco di Sales, ma non a rivolgermi alcuni miei pensieri. In un mondo come il nostro, spesso colmo di odio e di rabbia, ma anche di colpevole indifferenza, questo santo è l'esempio di come il giornalismo e la scrittura, possano essere un valido strumento non solo di evangelizzazione, ma di semplice umanità che tanto manca, oggi, se volgiamo lo sguardo attorno a noi. E' quanto scrive in un messaggio, il vescovo di Cassano All'Jonio, mons. Francesco Savino, agli operatori dell'informazione della diocesi. Vorrei svolgere con voi una riflessione che attecchisca alle radici della vostra professione, per riscoprire altri due termini, che possono dare pienezza di senso alla vostra testimonianza quotidiana e cioè: vocazione e missione. Quando si usano queste due parole – evidenza mons. Savino - si è tentati di riferirle ad una dimensione religiosa della vita. Ma non è sempre e solo così. Mi piace qui citare le parole pronunciate da una grande giornalista e scrittore non credente, Tiziano Terzani, che in un'intervista, qualche anno prima di morire, così si espresse a proposito del giornalismo. “È un mestiere, ma non come tanti. Non è una cosa che fai andando a lavorare alle 9 del mattino e uscendone alle 5 del pomeriggio, è un atteggiamento verso la vita che muove dalla curiosità e finisce col diventare servizio pubblico: è missione. Non è un semplice mestiere – proseguì Terzani – non è solo un modo di guadagnarsi da vivere, ma è



Vescovo Savino

qualcosa di più, che ha una grande dignità e una grande bellezza, perché è consacrato alla ricerca della verità. Ecco il suo valore morale, avvertibile nel modo di raccontare, nel presentare i fatti”. Che densa e significativa immagine questa dei giornalisti “consacrati alla ricerca della verità”, in un mondo che tenta di vampirizzare anche l'informazione più libera e genuina. È bello pensare – sottolinea il presule della diocesi cassanese -, che al giornalismo si arrivi non tanto scegliendo un mestiere, quanto lanciandosi in una missione, un po' come il medico, che studia e lavora perché nel mondo il male sia curato. La vostra missione, cari amici giornalisti, è di spiegare il mondo, di renderlo meno oscuro, di far sì che chi vi abita ne abbia meno paura e guardi gli altri con maggiore consapevolezza e con più fiducia. È una missione non facile. È complicato pensare, meditare, approfondire, fermarsi per raccogliere le idee e per studiare i contesti e i precedenti di una notizia. È una professione che entra nell'anima e costringe a rimanere inquieti e vigili, senza stancarsi mai. Animati dalla curiosità di scoprire e dall'attenzione a quanto ci circonda, oserei dire: dalla cura. In un sistema-informazione che veicola troppe parole abbaiate, gridate, smodate, improvvisate, manipolate e spesso calunniose, siete chiamati ad esercitare l'etica della comunicazione, cioè la parola documentata, meditata e profonda, la parola non asservita ad alcun potere e dunque libera di servire solo la verità, stella polare del vostro insostituibile ruolo di artefici e difensori del bene comune. La vostra missione – ha proseguito -, non può non fondarsi ed essere animata anche da una grande passione civile, dal dovere di studiare, documentarsi, aggiornarsi, di non dare mai nulla per scontato, verificare la correttezza dei dati e l'attendibilità delle fonti. Sono solo le doverose premesse per costruire un'informazione di qualità, capace di allargare gli orizzonti senza gettare veli sulla realtà, e di svincolarla dalle gabbie dell'indice di gradimento e dell'offerta di largo consumo. Come sapete, dopo quello del 2021, centrato sull'andare e vedere, nel suo nuovo Messaggio per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni sociali per il 2022, Papa Francesco chiede al mondo della comunicazione di reimparare ad ascoltare. Ogni

giorno ci muoviamo in una società che per sua stessa natura rende sempre più difficile la possibilità di ascoltare a causa di stress, aggressività, rumore e frenesia. Siamo tutti chiamati ad ascoltare e non solo a sentire. Sentire non è lo stesso che ascoltare, infatti l'ascolto attivo è caratterizzato da un atto volontario grazie al quale si decide di porgere e prestare l'attenzione della mente e del cuore, attraverso la sensibilità e l'intelligenza di cui siamo dotati. Ascoltare attivamente consente di metterci nei panni dell'altro, di riconoscere e accettare il suo punto di vista, le sue emozioni e l'ascolto è, dunque, la prima attività comunicativa necessaria per ottenere la fiducia dei nostri interlocutori. Ascoltare per un giornalista significa avere la pazienza di incontrare a tu per tu le persone da intervistare, i protagonisti delle storie che si raccontano, le fonti da cui ricevere notizie. Ascoltare è il compagno di viaggio del vedere, con l'esserci: certe sfumature, sensazioni, descrizioni a tutto tondo possono essere trasmesse ai lettori, ascoltatori e spettatori soltanto se il giornalista ha ascoltato e ha visto di persona. Nel tempo in cui milioni di informazioni sono disponibili in rete e molte persone si informano e formano le loro opinioni sui social media, dove talvolta prevale purtroppo la logica della semplificazione e della contrapposizione, il contributo più importante che può e deve dare il buon giornalismo è quello dell'approfondimento. Raccontare significa lasciarsi colpire e talvolta ferire dalle storie che incontriamo, per poterle narrare con umiltà ai nostri lettori. La realtà è un grande antidoto contro tante “malattie”. La realtà, ciò che accade, la vita e la testimonianza delle persone, sono ciò che merita di essere raccontato. Abbiamo tanto bisogno oggi di giornalisti e di comunicatori appassionati della realtà, capaci di trovare i tesori spesso nascosti nelle pieghe della nostra società e di raccontarli, permettendo a tutti noi di rimanere colpiti, di imparare, di allargare la nostra mente, di cogliere aspetti che prima non conosceamo. Dovete raccontare le storie partendo dai dettagli, dai piccoli gesti, dalle parole che in apparenza dicono poco. Non riusciamo più a capire il mondo che ci circonda, perché non sappiamo più ascol-

Dalla pagina precedente dalla pagina precedente

Dalla pagina precedente dalla pagina precedente

Dalla pagina precedente dalla pagina precedente

Lettera ai giornalisti del Vescovo Savino

tare la sua voce, i sussurri, le frasi spezzate, le parole che ci arrivano, le grida di dolore soffocate. Voi dovete ascoltarlo quel brusio e dare riverbero alle flebili voci. Vi invito soprattutto ad ascoltare e ad amplificare il grido silenzioso dei tanti poveri, che deve trovare il popolo di Dio in prima linea, sempre e dovunque, per difenderli e solidarizzare con essi davanti a tanta ipocrisia e tante promesse disattese e per invitarli a partecipare alla vita della comunità. Dovete accendere i riflettori su tutte quelle periferie in cui ogni giorno si calpesta l'umanità, dovete illuminare il dolore, l'emarginazione, il sopruso, la violenza, le torture, la prigionia, la guerra, la privazione della libertà e della dignità, l'ignoranza e l'analfabetismo, l'emergenza sanitaria, la mancanza di lavoro, la tratta e la schiavitù, l'esilio e la miseria. Mentre emerge sempre più la ricchezza sfacciata che si accumula nelle mani di pochi privilegiati spesso con un alone di illegalità e di sfruttamento offensivo della dignità umana, fa scandalo l'estendersi della povertà a grandi settori della società in tutto il mondo. Dinanzi a questo scenario, non si può restare inerti e tanto meno assumere un atteggiamento di rassegnazione e voi giornalisti soprattutto non potete restare in silenzio, non potete girare la testa da un'altra parte. Bisogna denunciare la povertà che inibisce lo spirito di iniziativa di tanti giovani, impedendo loro di trovare un lavoro, la povertà che anestetizza il senso di responsabilità inducendo a preferire la delega e la ricerca di favoritismi, quella che avvelena i pozzi della partecipazione e restringe gli spazi della professionalità umiliando così il merito di chi lavora e produce. Oggi il sistema mediatico è travolto dai ritmi della rete, ci sono programmi di intelligenza artificiale che sono in grado di trasformare un lancio di agenzia in un articolo o di aggregare più articoli e farne un altro: tra pochissimo saranno questi software a comporre le "ultim'ora" dei siti web. Per questo il giornalismo, il buon giornalismo deve produrre approfondimento, perché è chiamato a far capire ai suoi lettori quali siano le cause di un fatto, analizzare le sue conseguenze e spiegarne il contesto. Farlo con tante informazioni, con un inquadramento non solo statistico ma anche sociale e culturale. Un altro rischio da cui dovete difendervi e dal quale dovete tenere riparata la

vostra missione è la spettacolarizzazione della notizia. Dovete spendervi nell'approfondimento della realtà attraverso il giornalismo di inchiesta. L'inchiesta è prendere un'informazione di interesse pubblico, approfondirla e svelarla. Il gossip invece è un'altra cosa, è prendere un dettaglio, isolarlo e usarlo come fonte di ricatto. L'inchiesta ha a che fare con l'interesse pubblico, il gossip ha a che fare con il privato. È quest'ultimo a essere remunerativo, ma è l'interesse pubblico quello per cui vale la pena diventare giornalisti. Voglio cogliere questa occasione di incontro anche per ringraziarvi per tutto quello che avete fatto e continuerete a fare in questo tempo di isolamento per l'emergenza sanitaria causata dalla pandemia da coronavirus: avete offerto un importante servizio di informazione e di collegamento. Proprio questa esperienza ha reso ancor più evidente quanto la comunicazione sia un servizio, anche di carità, che permette alle persone di connettersi e rimanere unite, attraverso le notizie, che oltre a diffondere i dati del contagio, le paure e il dolore delle vittime e dei familiari, la necessità di limitazioni e prudenze, hanno fatto conoscere la grande attenzione messa in campo verso i sofferenti, i bisognosi, con storie e testimonianze di vita e di speranza. Grazie a voi, che continuate a mettere a disposizione tempo e professionalità, anche rischiando in un contesto difficile, continuano ad essere custodite e ampliate le relazioni sociali, consentendo alle persone, alle famiglie, agli anziani, agli ammalati di restare vicini, sia pure distanti, attraverso la rete dei mezzi di comunicazione, grazie ad un grande sforzo per cui avete dato prova di generosa responsabilità e prossimità. Siate custodi della fragilità e della potenza delle parole. Non tutte le parole sono uguali, alcune distruggono altre costruiscono, alcune sono condizioni per amare altre per odiare. La parola è un ponte, noi entriamo nell'altro attraverso di essa. Quando le nostre parole sono prive di anima e di vita, possono essere false o vuote, inutili oppure offensive. Quando conservano la loro anima donano energia e luce al volto di chi le ascolta. La rete ha reso tutto contemporaneo e tutte le informazioni rischiano di viaggiare in un flusso senza gerarchie, senza un segno distintivo. I giornali e i

giornalisti non devono fare parte del flusso, devono tenere un piede dentro ed uno fuori, trattenendo solo i pezzi di notizia portatori di senso e che ritengono necessari per ricostruire la realtà. Il ruolo della stampa è selezionare e gerarchizzare le notizie, dare loro un senso, svolgere quindi la funzione propria del giornalismo, che è quella di dare risposte a tre fondamentali domande: quel che bisogna sapere, quel che merita ricordare, quel che resta da capire. Voi avete tra le mani gli strumenti per riconnettere le persone non attraverso l'istantanea e superficiale pubblicazione o condivisione di un "mi piace" ma attraverso la verità dei fatti che è soprattutto una questione di sguardi e di linguaggio. È saper vedere ciò che altri non vedono, mettere in rete ciò che altri scartano, essere sale e lievito che non addormenta, ma aiuta conoscenza e trasformazione a raccontare la realtà e parlare chiaro come dovere etico, chiamati spesso a capovolgere il punto di vista, recuperando il linguaggio della autenticità. Ho fatto riferimento al sale che nella Bibbia ha un grande valore simbolico: fa pensare alla "comunione tra alleati". L'alleanza è forte e vera quando il sale non è scipito. I discepoli devono conservare in sé il sapore di Cristo, altrimenti non valgono nulla, non servono a nessuno. Non danno al mondo ciò di cui l'umanità ha bisogno: l'antidoto alla sua tendenza alla corruzione. Il sale, infatti, non serve solo a dare sapore, ma anche a preservare dalla corruzione. Mettere sotto sale i cibi significa proteggerli dalla corruzione causata dal calore e dal tempo. L'umano tende a corrompersi: quanti esempi negativi di corruzione nella pubblica amministrazione e nella vita privata, nella gestione del territorio e del bene comune in generale. Simbolicamente la grandezza del sale sta nel fatto che si scioglie nella realtà a cui dà sapore e fecondità: non la usa, non la manipola e non la altera. Vi auguro – ha concluso –, quindi di possedere "il sapere e il sapore" del sale, per riconoscere il bene comune e per costruirlo facendovi lievito e compagni di viaggio nel cammino di crescita della nostra gente e del nostro territorio.

Mons. Francesco Savino

memoria di San Francesco di Sales

Cassano All'Jonio, 24-01-2022

Poesia che consola e dà speranza, nel libro "Sognare l'impossibile" di Antonia Doronzo Manno

Rocca Imperiale - 22/01/2022:

È fresco di stampa il libro di poesie "Sognare l'impossibile", editato dalla Aletti, della poetessa Antonia Doronzo Manno (classe 1953), che ha vissuto per lungo



Antonia Doronzo Manno- foto autrice

tempo in Calabria, dove si è trasferita da sposata. A Soverato, città che l'ha accolta, ha svolto con passione pedagogica la sua professione di insegnante di Lettere negli Istituti Superiori e nello staff di presidenza per 41 anni, collaborando inoltre per articoli d'informazione con giornalisti di note testate.

Parallelamente al lavoro, Antonia Doronzo Manno non ha mai abbandonato, però, la sua passione per la scrittura, collaborando con altri autori nella presentazione di libri e partecipando a concorsi nazionali ed internazionali con ottimi riconoscimenti, tra cui spicca la menzione di Poeta finalista al XII Concorso "Il Federiciano", premio che si svolge nella cittadina calabrese di Rocca Imperiale, conosciuta come "Il Paese della Poesia" per la caratteristica di utilizzare le poesie vincitrici, in stele di ceramica, come arredo urbano del centro storico. Da segnalare anche il posizionamento come finalista – con lodevole risultato – al Premio Letterario Europeo Wild "Poesia d'Amore" nelle edizioni: X 2019, XI 2020 e XIII, "Poesia a Tema Libero", Vercelli-Bruxelles.

Il libro, disponibile in ebook, oltre che in cartaceo, porta la prefazione del poeta ed editore calabrese Giuseppe Aletti, ideatore del festival "Il Federiciano", che ha parlato di una lettura rigenerante, per

«la freschezza e la vitalità delle rime, cariche di slanci vigorosi, che testimoniano l'immenso amore per la vita e la smisurata gratitudine per tutte le meraviglie del creato».

«Per Antonia, la poesia è salvezza, è



speranza – continua Aletti -. Le sue poesie affinano lo sguardo, illuminando gli aspetti essenziali al nostro vivere, ciò che nelle nostre vite realmente conta e resta del nostro viaggio. È una poetica tesa a riscoprire l'autenticità dell'esistere e le sue meraviglie. Obbedendo a questa sentita finalità, si avvale di un linguaggio cristallino, cadenzato e foneticamente gradevole. Nei versi, è forte il desiderio di ricucire lo strappo tra il genere umano e la natura, di cui sono rimate le bellezze». Durante il suo percorso di vita, l'autrice ha svolto costantemente attività culturali e di volontariato, con diversi incarichi, ed è impegnata di continuo in nuovi progetti, dove un posto speciale è ancora occupato dall'arte poetica.

«La poesia è la mia voce in libertà, non ha colore, età, frontiere... – ha confessato Antonia Doronzo Manno nella dedica ai figli e al marito inserita nel libro – donando speranza e luce, in un mondo in cui il buio dell'avidità sbriciola l'animo alla ricerca di fatui valori».

Caterina Aletti

Al via il concorso per lo scatto più bello

Rocca Imperiale- 11/01/2022:

L'Arte fotografica racconta tanto e immortala dei momenti magici e irripetibili. Ed è proprio lo scatto fotografico il protagonista del concorso promosso dall'Associazione FidemArtem, guidata da Annalisa Lacanna. I visitatori che si recano in visita al Castello o nel Borgo tra i più belli d'Italia scattano foto, ma lo scatto o



gli scatti più belli resteranno in mostra e non si perderanno, perché continueranno il loro racconto. La Presidente dell'Associazione FidemArtem, nell'invitare tutti a partecipare, scrive su facebook che: "Buongiorno oggi ci salutiamo con un nuovo progettino che l'associazione FidemArtem rivolge ai visitatori che ven-



gono a visitare il nostro meraviglioso borgo. ..tutti scattano almeno una foto che sia al panorama, castello o borgo.. quindi abbiamo pensato di creare questo concorso gratu-

ito..vi basta scattare ed inviare la vostra foto all'email riportata qui sotto con i vostri dati..il nostro socio e fotografo AveArt Gianluca Avena valuterà i vincitori insieme a tutti noi altri...sceglieremo 5 foto..sarete premiati con prodotti locali di Cantina Drogo Lina Mazzaro e Drogo Saverio..in più le foto vincitrici avranno il privilegio di essere esposte nel nostro castello svevo per 2 mesi cosa aspettate allora? Venite a trovarci...1..2..3... cisssssss ".

Franco Lofrano

DA ROCCA IMPERIALE “POESIE BELLE E MALEDETTE”. IL BENE E IL MALE IN VERSI

Rocca Imperiale - 25/01/2022:

E' un flusso di pensieri che vagano nel tempo, tra l'incertezza e le parole, sui fogli di carta che diventano amori, addii



Giuseppe Iannarelli

e stati d'animo, l'opera "Poesie belle e maledette", di Giuseppe Iannarelli, edita da Aletti, per la collana "I Diamanti". Quarantacinque liriche e tre prose in cui si alternano stili e contenuti senza rinunciare al fine ultimo dei versi: la ricerca di libertà e creatività. Lo scrittore, nato il giorno di Natale del 1973 a Colobraro (Matera), da padre italiano e madre tedesca, ma residente a Rocca Imperiale (Cosenza), dopo la maturità è costretto ad intraprendere un'attività lavorativa, ma ciò non frena il suo interesse per la letteratura e la scrittura.

«Non ho mai patito la fame – racconta l'autore – ma ho avvertito in maniera disumana gli stessi dolori causati da un errato nutrimento del sapere. Posseggo una formazione di tipo tecnico, ho conseguito la maturità in un Istituto professionale e ho sempre lavorato come tecnico di industria anche se per un lungo periodo della mia vita ho svolto questo lavoro nella filiera di trasformazione dei prodotti ortofrutticoli quindi a stretto contatto con la dura realtà agricola della nostra terra. Ho visto e vissuto in maniera parallela episodi di vita amara, oltre i limiti delle più tenaci sopportazioni. Ho capito che non avevo alcun mezzo per combattere le ingiustizie e le disuguaglianze ma avevo una possibilità, ed era quella di raccontarle attraverso le prose o "dipingerle" attraverso le poesie». Una raccolta che spazia dalla natura agli stati d'animo e

che percorre le stagioni della vita con i suoi aspetti più caratteristici, impetuosi e naturali. «Versi in frammenti – si legge nella Prefazione scritta dal regista e sceneggiatore pugliese, attivo soprattutto nel mondo del teatro, Cosimo Damiano Damiano – svogliati di titolo, sospesi in bozze aspettando che la vita cambi per trovare altre parole ed andare a capo. Poesia come anfetamina, versi mesciuti a limone filtrati da un ago alla ricerca dell'ultima vena di sangue».

Ma perchè queste poesie sono "belle e maledette"? «Nei miei versi – spiega l'autore Iannarelli – sono presenti il bene e il male nei loro molteplici volti e nelle

loro diverse misure. I vizi e le virtù che ne derivano, le bellezze e le mostruosità che caratterizzano o modificano l'ambiente che ci circonda e gli stessi equilibri del

pianeta che ci ospita, le azioni nobili e i delitti commessi dal genere umano, sono la sostanza delle mie poesie. In esse è racchiusa tutta la bellezza che può scaturire dal bene e la maledizione che si abbatte su tutto ciò che scaturisce dal male, in un'alternanza di cause ed effetti, con angolazioni diverse dei punti di vista. Nel libro – aggiunge – ho voluto riportare l'uomo sul piano umano e materiale, con i suoi vizi e le sue virtù, le sue debolezze e le sue imperfezioni».

L'autore parla, poi, del Sud e di quanta amarezza ci sia in questa terra che troppo spesso fatica a splendere. «Il Sud è una donna bellissima – afferma Iannarelli -. Con seni prosperosi e pieni di latte, ma questo latte non è nutrimento per i suoi figli, perché di notte quando essa giace addormentata, vengono al suo seno per nutrirsi, striscianti e silenziosi serpenti. Il Sud è un contadino ricurvo sul terreno, sulla sua fronte bagnata di sudore riflette la luce di un sole rovente, ai suoi piedi la zolla di terra si frantuma, arsa dal calore, al suo fianco un cesto pieno di frutti

maturi e profumati dei quali non si potrà nutrire, perchè qualcun altro glieli porterà via. Il Sud ha figli meravigliosi, istruiti, intelligenti e con tanta voglia di fare».

E allora, solo la poesia, con la sua funzione catartica, libera da questa prigione di pena e insofferenza. «Non devo far altro che uscire di casa – conclude l'autore – e osservare ciò che mi circonda. Una passeggiata a piedi, intrattenendomi in conversazione con la mia ombra mentre intorno a me le persone sono assortite nei loro affanni quotidiani. Chiudo gli occhi, immagino. Ed è già poesia».

Federica Grisolia

In ricordo di David Sassoli

Michele Sarti Magi

11 Gennaio

Se ne va un politico, un uomo, un cittadino che ha contribuito alla storia Europea utilizzando la bussola dell'onestà, dei diritti, dei giovani, della pace e dell'inclusione.

Un uomo che, personalmente, sarà da esempio per il mio futuro, per la mia passione politica e sociale.

David Sassoli è e sarà il simbolo



Davide Sassoli

della più bella Europa, della politica che non urla, che non erige muri e che non punta il dito contro gli ultimi. Se ne va una stella meravigliosa, che mancherà, mancherà tanto.

Ora, e lo dico soprattutto ai miei coetanei e alle mie coetanee, starà a noi portare avanti i grandi valori di David Sassoli. Solo così, ogni giorno e ogni momento, potremo onorare, ricordare e far vivere nella società il nome, i valori e la persona di David.

Dodici fotogrammi di bellezza

Rocca Imperiale - 27/01/2022:

Il Comune distribuisce ai cittadini il Calendario fotografico che mese per mese, raffigura le location più suggestive del Paese del Limone. Ad annunciarlo è stato il sindaco Giuseppe Ranù. "È disponibile il nuovo calendario con gli scorci più caratteristici della nostra comunità. Verrà distribuito a tutte le famiglie". Lo stesso strumento di promozione e marketing territoriale, mette in evidenza da gennaio a dicembre, i posti più gettonati da residenti e turisti, dal mare limpido e pulito, al maestoso Castello federiciano, alle Chiese, al centro abitato del capoluogo e della marina, le zone rurali e quant'altro presente in uno dei Borghi più belli d'Italia. L'omaggio ai cittadini da parte del sindaco e dell'intera Amministrazione comunale, punta a incentivare sempre più il brand Rocca Imperiale, portandolo in tutte le case e facendolo conoscere ed apprezzare. D'altronde sono anni che l'e-

secutivo Ranù, sta investendo risorse ed energie sul turismo e sull'ospitalità, migliorando ed incentivando i servizi in ogni



dove, per rendere la ridente cittadina turistico-balneare al passo con i tempi e capace di essere centro d'attrazione per villeggianti e turisti. Va in questa direzione, la costruzione del nuovo ed elegan-

te lungomare, il completo recupero della fortezza di Federico II, il rilancio del settore agricolo, con nuove strade ed illuminazione rurali per dare ancor più incentivo all'agricoltura ed in particolar modo al rinomato Limone Igp, il cammino tra Fede e Arte che ha garantito una massiccia presenza turistica, e l'apertura di nuove attività commerciali nel centro storico, il cartellone di eventi estivi con ospiti artisti di fama internazionale ideato dagli assessori al turismo e spettacolo Antonio Favoino e Sabrina Favale con l'ausilio della Proloco e delle Associazioni, le riprese più volte all'anno, delle telecamere di importanti programmi televisivi in onda sulle reti nazionali, non ultimo Linea Verde, proprio in questi giorni, e tanto altro ancora. Il tutto per dar vita ad uno sviluppo, un percorso e un sogno, che non è mai stato prima, in grado di proiettare il paese verso nuovi orizzonti, traguardi e successi.

Rocco Gentile

TIRO CON L'ARCO COME SCUOLA DI VITA

Rocca Imperiale - 24/01/2022:

Spesso abbiamo avuto modo di scrivere del Dottor Guido Valenzano, sottolineando quelle che sono le sue virtù morali e le sue competenze professionali, oltretutto la sua professionalità come Maestro di Tiro con l'Arco.

Questa volta vogliamo far parlare lui, certi che il lettore saprà apprezzarne la schiettezza e la profondità.

"Sono un persona che ancora, nonostante tutto, crede nell'essere umano, cercando la strada per riconciliare l'umanità con sè stessa.

Ho svolto studi scientifici, successivamente all'Università mi sono dirottato sulle Scienze Umanistiche e mi sono laureato con il titolo di Educatore Professionale e subito dopo, per la iscrizione alla Anpe (Associazione Nazionale Pedagogisti) ho svolto dei mesi di tirocinio e praticantato per iscrivermi all'Albo dei pedagogisti italiani.

Mi piace la metafora del sassolino nello stagno che, man mano, darà forma all'intero stagno; ebbene, io amo gettare un sasso nello stagno, fare una rivoluzione gentile che magari passa attraverso

una disciplina sportiva per raggiungere lo scopo, che è quello di riscoprire i veri valori.

Continuerò ad impegnarmi per le mie passioni e lottare affinché quelli che erano sogni possano concretizzarsi.

Poter toccare le proprie visioni è qualcosa di meraviglioso.

Continuerò ad impegnarmi affinché ciò che è scritto nel libro "Il karma e il tiro con l'arco", possa davvero rappresentare il volano per vivere in sintonia con se stessi e con la natura che ci circonda.

Mi piace pensare che il mio tempo di vita sia stato speso in modo giusto e corretto. Mi piacerebbe anche avere la maturità per dedicare un po' di spazio in più alla mia famiglia, perché il nostro tempo è unico e quindi è bello passare il tempo con le persone che amiamo.

Tutti i valori sono importanti, in questo mondo però sento di citarne uno in particolare, non perché prevalga sugli altri, ma perché potrebbe permettere lo sviluppo di altri valori collegati ad esso.

In un mondo dove la menzogna è all'ordine del giorno, in un mondo dove molte persone indossano maschere e soprat-

tutto per le persone empatiche diventa difficile confrontarsi con queste maschere, proporrei di dare alla luce la lealtà come principio di vita, come unicità della



persona.

La pandemia dovrebbe aver aperto gli occhi e far capire che esiste ancora trop-

JONICA AIRWAYS, UN'OPPORTUNITÀ DI RILANCIO PER TUTTA L'AREA DELL'ARCO JONICO.

Sibaritide - 26/01/2022:

Costituito il Business Plan di una nuova compagnia aerea jonica. Occasione propizia per rivitalizzare un intero comparto economico.

È stato realizzato il documento d'intenti aziendale della neo compagnia aerea, Jonica Airways. Si materializza la costituzione di una S.Coop.r.l. (Società Cooperativa r.l.) come viatico per una Public Company che possa poi tradursi in società per azioni. Il progetto, cogliendo l'attuale condizione di difficoltà sommata alla precarietà infrastrutturale che l'intera fascia Jonica vive da troppo tempo, vuole rilanciare un basilare concetto di cittadinanza attiva.

La costituenda società mira a rilanciare lo scalo di Sant'Anna nella duplice veste di trasposto civile e cargo. Il programma ambizioso, per la prima volta, rilascia una rinnovata visione di territorio che tiene insieme tutta la linea dell'Arco Jonico Sibarita e Crotoniate allargandosi fino al Metapontino.

Pertanto, a fianco l'offerta voli in campo civile che dallo scalo pitagorico raggiungeranno alcune fra le principali località nazionali ed internazionali, l'idea progettuale apre al mercato cargo in considerazione dell'alta vocazione agricola dei territori jonici ed in generale del Mezzogiorno tutto.

Si ipotizza quindi un sistema Hub-Spoke tra il Crotonese, la Sibaritide ed il Metapontino con la crescita esponenziale di flussi commerciali da e per lo scalo di Sant'Anna e tra i principali Asset della mobilità del Golfo di Taranto.

Un'opportunità irripetibile per tutta la classe imprenditoriale del settore agrumicolo Sibarita. In tempi competitivi, infatti, grazie al trasporto aereo cargo, si potrebbero destinare i prodotti agroalimentari sui mercati nazionali ed europei, abbattendo gli esorbitanti costi del trasporto su gomma. Il tutto accompagnato, in ottica green, da una conseguente riduzione delle emissioni di CO² nell'atmosfera.

Tutto ciò, giocoforza, ripunterebbe i fari del Governo sulle difficoltà, legate alla mobilità, che l'area dell'Arco Jonico vive. Non è un mistero che, se l'aumento dei

flussi tra Sibaritide e Crotoniate dovesse incrementarsi, inevitabilmente, questo porterebbe ad una serie di investimenti per migliorare, complessivamente, il settore dei trasporti nell'area.



Viepiù, un'opportunità che potrebbe riverberare notevoli miglione in campo di indotti lavorativi e complessivamente concorrere ad un rilancio del territorio jonico nella più complessiva rifunzionalizzazione del Sistema Calabria.

Ora più che mai, ritengo sia necessario che le Istituzioni stiano vicine alla nuova sfida imprenditoriale. La stessa infatti, come sopra significato, se adeguatamente suffragata, potrebbe rivelarsi foriera di benefici e proficua per tutta la classe imprenditoriale jonica con riverberi interessanti nel campo delle opportunità di lavoro. Potrebbero crearsi, pertanto, tutti i presupposti necessari alla nascita di un vero e proprio ecosistema dei commerci in cui il territorio dell'Arco Jonico sarebbe, davvero, artefice del proprio destino e crocevia di un nuovo core business aziendale.

Con la costruzione di un Brand rivolto alle peculiarità dell'Arco Jonico e delle sue attrattive turistiche, culturali, paesaggistiche e produttive, in simbiosi con le proprie Istituzioni democratiche e non in contrasto, mi auguro, che gli Enti locali, e soprattutto le due città di Crotona e Corigliano-Rossano, possano iniziare una politica di dialogo finalizzata ad un rilancio complessivo dell'area. L'auspicio è che anche il nuovo Governo regionale voglia accompagnare questa scommessa di civiltà e di sviluppo.

La consapevolezza che deve risiedere in tali progettualità è crederci fino in fondo, accompagnando, per quanto possibile, lo sforzo imprenditoriale che riverbererebbe benessere ad un vasto territorio.

Domenico Mazza

Dalla pagina precedente dalla pagina precedente

TIRO CON L'ARCO COME SCUOLA DI VITA

pa disumanità in questa umanità e soltanto lo sviluppo di alcuni valori intrinseci dell'uomo potrebbe portare ad una posizione di vita migliore

I principi tradizionali dovrebbero essere studiati a scuola al pari di come vengono studiate le altre materie.

I valori vanno capiti, vanno metabolizzati e solo così si può assistere ad un vero sviluppo di queste abilità all'interno dell'essere umano.

Per natura cerco di trovare il lato positivo anche in questa situazione pesante che stiamo vivendo, però attualmente di cose positive ce ne sono ben poche.

Una semplice riflessione che posso fare è che c'è stata una estrema evoluzione dal punto di vista scientifico, una evoluzione che ha portato in poco tempo ad un vaccino che, vuoi o non vuoi, diminuisce moltissimo gli effetti avversi di questo virus.

Ma dove l'uomo non ha dimostrato nessun tipo di evoluzione è nel rapporto umano: la comunicazione, i valori etici come uguaglianza tra i popoli, la stessa mancata distribuzione del vaccino nei Paesi poveri.

L'uomo sta diventando sempre più mente ma sempre con meno cuore.

Io amo tante cose, ho tantissimi interessi, ma se parliamo di interessi primari chiudo il cerchio e dico: Educazione e Formazione.

Sono convinto che il mondo può essere cambiato solo sviluppando questi due concetti in modo corretto, in quanto trasportano con sé tutti i valori etici ed umani. Come arrivare ad "iniettare" questi due valori? Come tentare di scalfire l'essere umano e trascrivere nel cuore di ognuno questi due valori? Mi piace pensare che ognuno ha la sua strada. Io personalmente ho scelto la strada della disciplina sportiva in connubio con le arti marziali interne".

Un grazie particolare al Dottor Valenzano per questa bella presentazione e per i concetti espressi, che dovrebbero essere approfonditi per la loro profondità".

RAFFAELE BURGO

Il borgo protagonista su rete nazionale

LINEA VERDE HA APPREZZATO LE SUE ECCELLENZE

Rocca Imperiale - 30/01/2022:

L'appuntamento di domenica 30 gennaio con Linea Verde su Rai1, ha acceso i riflettori su Rocca Imperiale e parte delle sue eccellenze: il Castello e il limone Igp.



Egoisticamente sono in tanti a scrivere su facebook che i conduttori Beppe Convertini e Peppone Convertini avrebbero dovuto dedicare al borgo tra i più belli d'Italia maggiore spazio per esaltarne compiutamente le sue bellezze culturali che sono tante, ma l'importante per noi è che le telecamere di Linea Verde abbiano effettuato delle riprese su Rocca Imperiale raccontandone la storia del Castello, del prodotto di eccellenza quali il Limone e del reparto enogastronomico che contribuiscono alla sua visibilità nazionale e che aiuteranno il settore turistico a crescere. Linea Verde non dà voce ai politici per scelta progettuale, ma Francesco Gallo e Annalisa Lacanna hanno saputo



ben rappresentare il cuore rocchese e ciò che abbiamo visto nella trasmissione rimarrà nella storia e altre telecamere, in

futuro, riprenderanno il Borgo accrescendo i documenti storici e la sua notoria bellezza da conoscere. Cerchiara di Calabria con il suo pane, Roseto Capo Spulico con le sue ciliegie, Rocca Imperiale con il Limone, Morano Calabro con il suo meleto tipico, Trebisacce con il Biondo Tardivo (raccontato dal Dott. Veneziano), le "Sardicelle" raccontate da Antonella Garoppo) e "Broglione" dal Preside Masneri, Civita con la gastronomia di cultura albanese e la sua vista sulle Gole del Raganello, il nostro incantevole Mare Jonio, Il Parco Nazionale del Pollino a cavallo tra la Calabria e la Basilicata, ecc. hanno confermato la bellezza di questo territorio. E non possiamo che ringraziare di ciò Linea Verde e dei loro servizi professionali a costo zero per le varie comunità. Un giudizio positivo sulla trasmissione è stato espresso dall'assessore al Turismo Antonio Favoino, che ha scritto un post su facebook: "Mi sento in dovere di scrivere dopo la messa in onda della puntata di Linea Verde. Leggo tanti post di delu-



sione da parte di alcuni concittadini, ma nello stesso tempo anche di tanti felici di aver visto Rocca sulla Rai anche se per pochi minuti. Solo il fatto che per circa una settimana la Rai ha fatto la pubblicità facendo vedere alcuni scorci e angoli di Rocca e dell'intero territorio già questo è positivo. Innanzitutto ringrazio pubblicamente la Rai e Linea Verde per averci scelto, noi come comune abbiamo l'obbligo morale di accettare ogni occasione del genere, abbiamo il dovere di ospitare al meglio le troupe che vengono a girare le immagini (dove vi assicuro c'è un grande lavoro) noi abbiamo il dovere di cercare di far valorizzare il più possibile

le nostre bellezze, noi abbiamo il dovere di divulgare la notizia, ma di certo noi non possiamo dettare i tempi e i modi delle



trasmissioni e inoltre voglio sottolineare che tutto è avvenuto gratis. Quindi quello che voglio dire cerchiamo di sfruttare tutte le occasioni piccole o grandi che durano pochi secondi o minuti, credo che non debba essere una lotta o concorrenza tra paesi limitrofi si è parlato dell'alto jonio dei suoi borghi dei suoi frutti del suo mare delle sue montagne è tutto bello non roviniamo questo grande lavoro che è stato fatto. Comunque sono sicuro che anche se in pochi minuti in ogni rocchese, in ognuno che ama Rocca, nel vedere quelle immagini ci siano stati dei sentimenti. Voglio già anticiparvi che nei prossimi mesi ci saranno altre occasioni



con TV nazionali (già con immagini girate) al di là dei tempi di messa in onda l'importante che se ne parli, che si parli della nostra Rocca Imperiale". Linea Verde, perciò, ci ha regalato la visione di una parte bella della Calabria che viaggerà nella storia dei ricordi che faranno altra storia importante per la comunità tutta.

Franco Lofrano